



EILON PAZ

DUST & GROOVES: ADVENTURES IN RECORD COLLECTING Vol. 2

Dust & Grooves

Dopo dieci anni dal volume 1, il fotografo ed editore Eilon Paz pubblica il volume 2 di questa straordinaria avventura tra le follie del record collecting. Il volume, in edizione limitata e super deluxe, raccoglie foto ed interviste a collezionisti di vinile in tutto il mondo ed è completato dalle testimonianze di artisti tra i quali A-Trak, DaM Funk, Quantic, DJ Spinna, Kid Koala, Don Letts, Andy Votel, Mayer Hawthorne ed altri. **Gianni Tarello**



DAN EPSTEIN

PORTABLES: A VISUAL & HISTORICAL EXPLORATION OF 222 VINTAGE PORTABLE TURNTABLES Dust & Grooves

Considerato un oggetto per bambini, oggi il giradischi portatile viene elevato ad oggetto di culto e da collezionare. La D&G decide di dedicare un volume ai giradischi portatili dalle forme e dai colori più strani e incredibili. Il solito Eilon Paz gira il mondo a caccia di collezionisti di portatili e pubblica questo volume in edizione limitata e deluxe con 222 modelli differenti completi di foto e storia. **Gianni Tarello**



ANDREA CAROBBIO

FILM BRUTTI - MA COSÌ BRUTTI DA DIVENTARE BELLISSIMI Mimesis

Frutto di un ego ipertrofico, di un'ambizione ingiustificabile, di un senso critico latitante, di un'estetica deviata, di uno sprezzante rifiuto del concetto di competenza e, soprattutto, dell'incapacità di provare imbarazzo per se stessi e per le proprie creazioni, i film brutti passati al setaccio da Carobbio sono così brutti da diventare involontariamente un irresistibile oggetto di culto. E altrettanto irresistibile è il libro che li racconta, a cui si può rimproverare la sola colpa - tuttavia non derubricabile - di citare i Beatles e i Rolling Stones nell'ambito di una frase in cui figurano anche gli 883. Fortunatamente l'argomento qui è il cinema e non la musica, quindi, popcorn alla mano, dimenticate l'uomo ragno di Max Pezzali e preparatevi a fare la conoscenza di uno spider-man turco sovrappeso cattivissimo, di improbabili alieni a base di trippa, di uccelli kamikaze che esplodono e di lupi mannari che combattono la camorra. **Alessandro Hellmann**



ALBERTO ANILE (A CURA DI)

L'ULTIMO DON CAMILLO minimum fax

Alcuni di voi ricorderanno le serate davanti alla TV a guardare i film di Don Camillo, che ci catapultavano in un'Italia provinciale, dove le cose del mondo erano chiare: comunisti e democristiani, bene e male, credenti e atei si accapigliavano con ironia facendoci sorridere. Ecco, chi crede di aver visto tutti i film tratti dai racconti di Guareschi ora sarà sorpreso, perché ne esiste un altro, mai uscito, che si sarebbe dovuto intitolare *Don Camillo, Peppone e i giovani d'oggi* e che rimase incompiuto perché Fernandel a causa di un malore dovette lasciare il set, non tornandovi più. Tutto il girato sparì e non fu mai ritrovato, ma oggi tornano alla luce centinaia di provini fotografici che Anile raccoglie in questo delizioso libro, insieme a interviste, riflessioni e saggi che ci aiutano a scoprire i segreti di questa pellicola leggendaria. Un libro curatissimo, inestimabile anche solo per le immagini della finezza mimica di Fernandel: arte pura. **Hengel Tappa**



SERGIO GAMBINO E LUCA PERRONE

S-CONTRO - UN COLLETTIVO ANTAGONISTA NELLA TORINO DEGLI ANNI OTTANTA DeriveApprodi

Il nome si dichiara da solo, evoca l'urlo del dissenso sociale in pochi caratteri: *S-Contro*. Nato nel 1984 come collettivo redazionale d'azione politico/culturale fortemente antisistema, *S-Contro* ha toccato una varietà di temi cogenti (la disoccupazione, i diritti della classe operaia, la scuola, l'antimperialismo, l'espressione artistico/musicale...), agendo sullo sfondo di una Torino in fase di metamorfosi da città-fabbrica a città post-fordista, col ruolo centrale delle pubblicazioni curate dai militanti 'con intenti bellicosamente classisti'. Le testimonianze confluite in queste pagine sono squarci di memoria storica che parlano al presente, incluso il contributo di Alberto Campo dedicato alle controculture giovanili che scalciavano all'ombra della Mole, lì dove il punk e la new wave reclamavano i loro spazi (autogestiti) consacrando alle istanze dei suoni nuovi. La Torino antagonista degli anni '80 era anche questo. **Aldo Chimenti**